

La Conferenza delle associazioni tecniche critica la scelta fatta per lo stabile di Biasca e teme per Castione

Se le Ffs non mettono a concorso

Il direttore della Cat: 'Le notevoli dimensioni del nuovo Centro di manutenzione e intervento e il suo inserimento paesaggistico avrebbero meritato uno studio più approfondito della grande copertura di protezione'

di Marino Molinaro

La messa a confronto di più idee architettoniche relative a un grande impianto da edificare può migliorare il suo inserimento nel territorio. Ne è convinta la Conferenza cantonale delle associazioni tecniche (Cat) il cui direttore **Loris Dellea** prende posizione critica sulla procedura adottata questa volta dalle Ffs per la prevista copertura del nuovo Centro di manutenzione e intervento di Biasca, struttura nella quale operano 180 addetti i quali a bordo di mezzi speciali su rotaia sono sempre pronti a lanciarsi nel tunnel ferroviario di AlpTransit per risolvere eventuali perturbazioni, incidenti e incendi.

Essendo il grande impianto (caratterizzato da un edificio e da un'area aperta per complessivi 30'000 metri quadrati) a rischio schegge e pietre provenienti dalla montagna sovrastante, va ora coperto con una struttura metallica resistente agli impatti e poggiate a terra con pali di fondazione, nonché con una rete parassmi. Dimensioni della copertura: 500 metri di lunghezza, 15 di altezza e una larghezza variabile da 40 a 70. Tanto

quanto il centro commerciale di Grancia. "La Cat - scrive il direttore Dellea - non entra nel merito della qualità architettonica della struttura proposta poiché sarà stata sicuramente analizzata dagli uffici cantonali e comunali preposti; denuncia però la completa assenza di una messa in concorrenza del progetto architettonico". Le notevoli dimensioni del Cmi e il suo inserimento paesaggistico "meritano sicuramente uno studio più approfondito attraverso un concorso di progetto". Per contro, "la grande attenzione a questi temi dimostrata con la costruzione di AlpTransit, sembra in questo caso essere stata dimenticata dalle Ffs. Giustificare questo modo di procedere solo per motivi di sicurezza e di urgenza non è sufficiente, poiché i problemi relativi alla caduta di massi erano già noti da molti anni".

Le Ferrovie: 'Procedura regolare e dettata dall'urgenza'. No comment invece sulle nuove officine di Castione, per le quali sembrerebbe essere previsto il medesimo iter di Biasca.

Interpellata dalla 'Regione', le Ffs non intendono replicare pubblicamente alla Cat e motivano brevemente la scelta fatta proprio con l'urgenza di dotare il Cmi di un impianto protettivo, aggiungendo tuttavia che per molte altre edificazioni si è optato per il concorso di progettazione. Ma dopo quanto capitato a Biasca, Loris Dellea volge già lo sguardo a un al-

tro previsto impianto ferroviario che sta facendo discutere: "Le Ffs hanno già deciso che anche per l'edificazione delle nuove officine di Castione, complesso dalle dimensioni ragguardevoli, non è previsto un concorso di progetto architettonico. La struttura dovrà rispondere solo ad aspetti tecnici e non architettonici. In altre parole alle Ffs interessa semplicemente costruire un contenitore economico e funzionale e non necessariamente ben integrato con il contesto e di buona fattura estetica". Non da ultimo, anche in merito alla scelta della sua ubicazione la Cat "esprime dubbi e scetticismo". Pure sollecitate dalla redazione su questo aspetto, le Ffs preferiscono non commentare. Mentre la Cat insiste sul fatto che "una maggiore attenzione permetterebbe di dimostrare una corretta considerazione del territorio e della popolazione che lo abita".

La Conferenza cantonale delle associazioni tecniche ravvisa infine aspetti critici anche nella gara per la realizzazione dell'opera: "Infatti, con l'offerta per la costruzione dell'intera struttura le Ffs richiedono anche le prestazioni da ingegnere civile riservandosi però allo stesso momento di affidare la progettazione e la direzione dei lavori a una ditta terza. Oltre questa presunta incoerenza, viene stabilito un valore pari al 60% per la ponderazione del prezzo per l'aggiudicazione dell'appalto, un valore eccessivamente alto che difficilmente permetterà di raggiungere un'alta qualità nel manufatto costruito".



L'esterno e l'interno del Cmi, grande quanto il centro commerciale di Grancia



Val Bedretto il 13 maggio scorso

Schianto sulla neve, 'imperizia del pilota'

Un'insufficiente capacità di volo in montagna e la scorretta interpretazione delle previsioni meteo. Sono le due principali cause - descritte nel rapporto conclusivo pubblicato ieri dal Servizio federale d'inchiesta sulla sicurezza (Sisi) - che lo scorso 13 maggio hanno provocato lo schianto in Val Bedretto, in località Paltano, di un piccolo aereo biposto partito da Agno con destinazione Buttwil nel Canton Argovia. Ai comandi un 29enne svizzero-tedesco, uscito indenne dall'atterraggio sulla neve, e al suo fianco il padre 70enne che ha riportato ferite leggere. I due avevano intrapreso nei giorni precedenti un volo a più tappe con desti-

nazione Roma e l'incidente si è verificato al rientro. Il 29enne - riassume il Sisi - detiene una licenza di pilota privato dal 2014. Per prepararsi al viaggio, in aprile ha compiuto due traversate alpine via Gattardo, sempre con atterraggio ad Agno. Il 13 maggio, dopo essere decollato da Roma e atterrato a Genova per fare il pieno di carburante, ha stabilito che le previsioni meteo relative al transito via Gattardo fossero accettabili, nonostante indicassero una certa criticità per il volo. Atterrato a Lugano, ha di nuovo visionato le webcam di Airole e Andermatto ritenendo le condizioni meteo migliori del previsto; ha perciò deciso di affrontare le

Alpi. Giunto in alta Leventina si è però visto costretto ad abbassare la quota per la scarsa visibilità e, ritenendo la zona del Gattardo inaccessibile per la presenza di nubi, ha optato per la Val Bedretto che gli sembrava migliore. Ma nel risalire la valle si è trovato a una quota insufficiente e non è stato in grado di recuperare. Secondo il pilota - scrive il Sisi - la potenza del motore disponibile è stata notevolmente ridotta a causa della bassa densità dell'aria. Quindi ha compiuto una svolta a U, è tornato brevemente verso sud, ha compiuto alcuni cerchi per risalire ma ritenendo la rotta verso nord si è infine schiantato cappottando. Il Sisi ha con-

cluso che il 29enne affidandosi alle sole webcam abbia sovrastimato il meteo. Ciò che ha limitato il suo grado di consapevolezza del rischio. Il Sisi aggiunge che una volta giunto ad Airole e ridotto la quota, il pilota avrebbe dovuto affrontare un piano B atterrando precauzionalmente. Inoltre la traiettoria di risalita data al piccolo velivolo superava le prestazioni tecniche dello stesso. Tutto ciò "testimonia una mancanza di consapevolezza generale della situazione o una scarsa istruzione nel volo di montagna". Quanto fatto "in condizioni climatiche avverse indica che non ha perseguito un piano alternativo concreto". MA/MO./D.L.

Pentathlon del boscaiolo a Luigi Jelmini

Si chiama Luigi Jelmini il vincitore della 28esima edizione del Pentathlon del boscaiolo, andato in scena sabato scorso a Ghirone nella pineta di Saracino. Il leventinese si è imposto nella gara individuale con 309 punti, precedendo di sole sei lunghezze il secondo classificato, Samuele Arcotti (303). Al terzo posto Alessandro Maggi (299). Il tempo soleggiato e caldo ha invogliato quasi 5'000 appassionati estimatori del pentathlon ad intraprendere la lunga trasferta per raggiungere il paese della Valle di Blenio e vedere all'opera gli oltre 90 concorrenti, di cui ben

23 apprendisti selvicoltori. Numeri importanti che dimostrano l'entusiasmo, l'importanza e la vitalità del settore forestale ticinese. La manifestazione è organizzata da BoscoTicino (Associazione dei proprietari boschivi) in collaborazione con il Comune di Blenio, e i Patriziati di Olivone, Campo Largario e Ghirone con la collaborazione del Corpo musicale olivonese, la scuola svizzera di sci Campo e Campra e dagli impianti turistici di Campo Blenio. Nel concorso a squadre si è imposta la squadra dei "Green Power" (789 punti) che ha spodestato i campioni

in carica dei "WaldVerzasca" (753), classificatisi secondi, e accompagnati sul gradino più basso del podio dal "Team Guazz" (748). Nel concorso riservato agli apprendisti, il titolo è stato vinto da Ettore Poroli (251 punti), davanti a Nicolas Bianchi (207) e Luca Tiraboschi (205). Oltre alle competizioni, il folto pubblico ha potuto assistere a molteplici altre attività, visitando le numerose bancarelle di prodotti nostrani, artigianato ticinese e visionando moderni macchinari forestali esposti nell'ambito della collaterale fiera forestale.



Il vincitore con Beatrice Scavelli

LE BREVI

Festa di 'Felicinsieme'

Sabato 13 ottobre, dalle 11 alle 17, allo Spazio Aperto di Bellinzona si terrà la festa-incontro organizzata dall'associazione Felicinsieme. Il ricavato della giornata andrà a progetti di beneficenza in Ticino e Svizzera. Buvette, possibilità di pranzare, giochi diversi e altro ancora. Con qualsiasi tempo. Info 079 559 66 95.

Festival di montagna

Martedì 25 settembre alle 20 al Cinematheatro Blenio di Acquarossa si terrà il Festival di montagna con proiezione di tre film di montagna con immagini spettacolari. Sono previsti interventi in sala degli organizzatori della serata, Claudia Boschetti Straub (Comune di Blenio), Enea Solari (Sat Lucomagno), Christian Scapozza (Museo Val di Blenio) e Marco Grandi (Filmfestival). Entrata libera e rinfresco offerto al termine.

Teatro a Semione

Tratto dall'omonimo libro di Bruna Martinelli, sabato 29 settembre al Castello di Serravalle a Semione andrà in scena lo spettacolo teatrale 'Fra le piaghe del tempo', con regia di Diego Willy Corna. L'evento si inserisce nell'ambito della castagnata organizzata dall'associazione Amici del Castello di Serravalle. Info www.tiraccontomastoria.ch.

L'invenzione della stampa musicale per la seconda tappa di Serate d'ascolto

Secondo appuntamento con 'Serate d'ascolto' domani alle 17.30 presso la Casa delle Società di Monte Carasso. Continuando il percorso 'Venezia e la sua musica', il curatore del progetto Giuseppe Clerici incontrerà il musicista Walter Testolin per approfondire il tema dell'invenzione della stampa musicale per mano del marchigiano Ottaviano Petrucci. Il complicato procedimento, composto di tre distinti passaggi, rivoluzionò in maniera definitiva la conoscenza e la diffusione dell'arte mu-

sicale agli albori del Cinquecento. Venezia, che grazie all'opera di Aldo Manuzio era già considerata la più prestigiosa sede editoriale europea, si apprestava a diventare l'incontrastata capitale della stampa musicale, passaggio obbligato da lui in avanti per ogni oppositore che avesse aspirato ad assurgere a un ruolo di prestigio. Dopo la conferenza, alle 20.30 sempre a Monte Carasso andrà in scena il concerto 'Ensemble de Labyrinth' nella chiesa di San Bernardino.

IL DIBATTITO

di Stefano Imelli, sindaco di Bodio

Officine Ffs: lungimiranza e buonsenso

Le Ffs hanno deciso di lasciare il centro di Bellinzona con la loro storica officina e di ubicare il futuro stabilimento fuori dall'agglomerato urbano. La scelta non si inserisce solo in una puntuale necessità pratica e logistica delle Ferrovie ma in un concetto ben più ampio che ha visto nel corso del XX secolo le industrie dislocare dalle città verso le periferie ridando prezioso spazio a favore delle attività cittadine. Questo movimento ha avuto un ritmo pressoché continuo fino agli anni '80 ed è andato a occupare estesi spazi

che l'agricoltura, a sua volta in via di riorganizzazione strutturale, liberava. Il paesaggio delle periferie si è così trasformato riempiendosi di attività produttive, diventando dinamico e conoscendo un aumento demografico significativo grazie alla presenza di nuovi e diversificati posti di lavoro. Purtroppo la grave e irreversibile crisi dell'industria pesante che ha toccato il Centro Europa, Ticino compreso, un trentennio fa non ha creato solo una diffusa disoccupazione nel settore secondario (...)

Segue a pagina 26